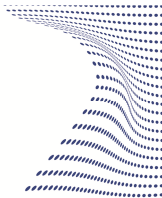




ScuDo

Scuola di Dottorato - Doctoral School
WHAT YOU ARE. TAKES YOU FAR



Plagio e autoplagio: linee guida

Il plagio

Il plagio si definisce come “*appropriazione, totale o parziale, di lavoro altrui, letterario, artistico e simile, che si voglia spacciare per proprio*” (Dizionario *lo Zingarelli*, Zanichelli 1999).

Il plagio consiste nell'appropriarsi non solo delle parole di un altro, ma anche di idee o altri tipi di informazione, come quando si riassume o si riporta con le proprie parole il contenuto di un testo o il lavoro di un'altra persona senza indicarne la fonte.

Costituisce plagio anche il tradurre e riportare in italiano le stesse frasi scritte in una lingua straniera senza indicare l'autore.

Nella scrittura della Tesi di dottorato occorre evitare ogni tipo di plagio derivante da:

- inserimento di testo prodotto da altri;

È possibile sintetizzare parti di lavori altrui, ma va chiaramente evidenziato che è una sintesi ed è necessario riportare la fonte.

Nel caso si riporti integralmente il testo (o una sua traduzione) il passo in questione va riportato fra “virgolette”, meglio se in carattere diverso, e con la citazione della fonte; deve comunque essere limitato a poche frasi o brevi brani.

- inserimento di figure, grafici, fotografie, ecc. che si trovino in altre pubblicazioni, senza la preventiva autorizzazione alla riproduzione richiesta all'editore.

L'autoplagio

Nella stesura della Tesi occorre anche prestare particolare attenzione all'autoplagio, che riguarda il riutilizzo di articoli già pubblicati da parte del medesimo autore.

Il nostro modello di Tesi di dottorato, conforme alla tradizione italiana, è quello di una monografia piuttosto che di una semplice collezione degli articoli pubblicati dal dottorando, secondo l'uso recentemente invalso nel Nord Europa.

La Tesi, pur potendo avere significative somiglianze con parti di articoli dello stesso autore, deve possedere un livello di dettaglio e una profondità di elaborazione dell'argomento differente da quanto comunemente presente in un articolo. Infatti, un articolo è necessariamente asciutto (talvolta per limiti di pagine o perché si decide di sorvolare sui dettagli), ma la tesi dovrebbe prevedere spazio per questi dettagli omessi (possono essere sviluppi analitici, descrizione del flusso dei programmi sviluppati, prove aggiuntive di validazione, ecc); nulla osta che tali dettagli siano distribuiti tra il flusso del capitolo o aggiunti in fondo come appendici.

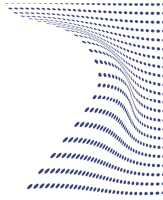
È tuttavia essenziale far precedere i capitoli contenenti materiale già pubblicato dall'autore da una frase esplicativa del tipo “*Parte del lavoro descritto in questo capitolo è stato anche preventivamente pubblicato in ... (inserire citazione/i degli articoli rilevanti)*”.



ScuDo

Scuola di Dottorato ~ Doctoral School

WHAT YOU ARE, TAKES YOU FAR



Consigli utili

- Una sintesi di considerazioni e consigli relativi alla stesura di tesi di dottorato senza incorrere in problemi di plagio è disponibile sul web all'indirizzo:
<https://www.imperial.ac.uk/media/imperial-college/administration-and-support-services/registry/academic-governance/public/academic-policy/research-degree-examinations/Plagiarism-issues-in-theses.pdf>.
Due paragrafi di questo documento sono in particolar modo riferiti all'autoplagio.
- Un'ottima guida redatta dall'Università di Oxford alle buone pratiche per la redazione di pubblicazioni immuni da plagio è disponibile sul web all'indirizzo:
https://www.ox.ac.uk/sites/files/oxford/field/field_document/Academic%20good%20practice%20a%20practical%20guide.pdf
- Semplici esempi pratici di plagio e come evitarli:
<http://www-3.unipv.it/wwwscpol/files/plagio.htm>
- Stile Chicago: sistema note-bibliografia - Università della Svizzera Italiana:
https://it.bul.sbu.usi.ch/learning/chicago_note